

Vicenza

La truffa

Tornano i raggiri ai danni delle persone anziane. Una donna è stata truffata e rapinata di 15mila euro da due falsi dipendenti. P.24



Palazzo Trissino. Passa la delibera proposta dal sindaco, nonostante le proteste dell'opposizione

Referendum, il sì del Consiglio in autunno consultazione al via

◊ Sovvertito l'ordine del giorno sul Dal Molin votato nel 2006 dall'allora maggioranza

Fabio Fogu
fabio.fogu@epolis.sm

La delibera-consultazione è uscita indenne da sala Bernarda. A tarda sera, dopo dopo sei ore di seduta, con 25 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astensioni. Vicentini al voto, dunque, il prossimo autunno per esprimere il proprio parere sul futuro utilizzo dell'area del Dal Molin.

TIRA avanti il sindaco Achille Variati, nonostante il ministro della Difesa, Ignazio La Russa anche ieri abbia ribadito l'inalienabilità dell'area. E proprio il primo cittadino ha dato il via ai lavori consiliari ripercorrendo le tappe della vicenda Dal Molin. Osservando «la necessità di avere risposte su ciò che appartiene», Variati si è appellato alle «nuove responsabilità» indicando con nomi e cognomi «l'irresponsabilità» di chi ha portato al varo del progetto statunitense. «È stato irresponsabile il governo Prodi che io ho votato - ha detto il sindaco - perché ha confuso la paura di sembrare debole con la giusta intelligenza delle cose. È stato irresponsabile Prodi con il suo editto di Bucarest ("la base si farà", disse l'allora presidente del consiglio durante la visita in Romania), lo è stato più volte il sindaco precedente che non ha voluto assumersi responsabilità davanti al consiglio comunale». Secondo Variati, parte dell'irresponsabilità è sulle spalle anche del commissario Paolo Costa, «che ha tentato di minimizzare i fatti, e ha inoltre tentato di camuffare, minimizzare non rispondendo alla città che chiede notizie». Oltre alla delibera, il Consiglio comunale ha appro-



► Il Consiglio comunale di Vicenza

Due tentativi di sospensione da parte dell'opposizione

La discussione

■ L'opposizione ha tentato per due volte di sospendere la discussione della delibera. La prima è stata proposta dal consigliere del Pdl Maurizio Franzina che ha sottolineato la presenza di elementi di illegittimità nel documento. «Il vostro documento è contro la costituzione - ha detto il consigliere - Eppure avevate il tempo di rivedere la delibera nelle parti in cui si presenta illegittima. Portarla in aula è stata una

grande prova di arroganza intellettuale». Il secondo tentativo di bloccare la discussione è stato del consigliere Valerio Sorrentino che ha invece riproposto l'opportunità di attendere la decisione del Consiglio di Stato (il prossimo 29 luglio) in merito alla sospensiva del Tar prima di procedere alla votazione della delibera con il quale si è dato il via libera alla indizione della consultazione popolare, prevista nel prossimo autunno. ■

Il dato

Minacce a Sartori la denuncia in aula

Il caso

■ Il capogruppo del Pdl Lia Sartori ha detto di essere stata fatta oggetto di alcuni volantini di minaccia. Lo ha affermato intervenendo nel dibattito. «Non vorrei - ha detto Sartori - iniziare a preoccuparmi per la mia incolumità». Il presidente del consiglio comunale, Luigi Poletto (Pd) ha assicurato Sartori sul costante contatto dell'amministrazione con le forze dell'ordine.

vato tre nuovi ordini del giorno che spazzano via i vecchi punti votati in sala Bernarda nel 2006. I primi due, presentati dalla maggioranza, impegnano il Governo italiano e quello statunitense a non dar corso «ad alcuna attività diretta alla realizzazione dell'intervento previsto all'interno dell'area aeroportuale di progetto, sino all'avvenuta consultazione della cittadinanza e alla comunicazione del suo esito». Il terzo ordine del giorno è stato invece presentato da Claudio Cicero che ha chiesto al sindaco e alla giunta di attivarsi affinché «sia mantenuta intatta l'attuale pista di volo con tutte le potenzialità oggi in essere e siano rese disponibili da subito tutte le infrastrutture aeroportuali». ■

Vicenza

Le reazioni. Maurizio Franzina: «Variati si deve dimettere se la consultazione non raggiunge il quorum»

Il Pdl non vota ed esce dall'aula astensione per Pecori e Cicero

◉ **Rucco:** «Soldi pubblici sperperati, era meglio pretendere le compensazioni»

Due voti contrari: quelli del leghista Daniele Borò e del consigliere del Pdl Maurizio Franzina. Cambio di rotta improvviso, invece, per l'udicino Massimo Pecori che in corso di discussione ha annunciato la sua astensione. A fargli compagnia, nella lista del non voto, Claudio Cicero e Domenico Pigato della lista Impegno a 360°. Decisioni anticipate da un dibattito in aula che, da parte dell'opposizione, si è rivelato un severo attacco all'operato del sindaco Variati. E c'è anche chi ha chiesto al sindaco di prepararsi alle dimissioni anticipate se la consultazione non otterrà il successo auspicato dall'amministrazione comunale.

«SE LEI è onesto e non si dovesse raggiungere il quorum richiesto nella delibera, lei si dovrà dimettere signor sindaco - ha detto l'ex assessore Maurizio Franzina - È lei che ha fatto della vicenda Dal Molin un aspetto fondamentale della sua amministrazione, e in autunno le per-



► L'opposizione in sal Bernarda

sone che ora l'applaudono si accorgeranno che questa è una grande presa in giro». Dimissioni? Non se ne parla per il primo cittadino che ha tuttavia confermato di non essere incolato alla poltrona di Palazzo Trissino. «Sarebbe stato più opportuno concentrare le forze sull'ottenimento di quelle compensazioni che erano previste nel vecchio ordine del giorno - ha detto Francesco Rucco - Invece si è scelto di sperperare i soldi dei cittadini, 120mila euro, per una consultazione superflua, data anche la posizione espressa in questi giorni dal ministro della Difesa Ignazio La Russa». Ha parlato di puro antiamericanismo e antimilitarismo, invece, l'ex vicesindaco Valerio Sorrentino: «A Chiaiano e in Val di Susa la gente scende in campo per difendere il proprio territorio - ha spiegato - Qui invece prevalgono solo i pregiudizi, non è una battaglia contro la base ma una colossale panzana». Resta fermo sulla necessità di tutelare lo scalo aeroportuale Claudio Cicero: «Bisogna chiedersi se il gioco vale la candela - ha detto - Io di sicuro non mi farò infiocchiare come l'ex sindaco Hullweck. Qualsiasi cosa accada l'aeroporto deve essere salvato». ■ F.F.



Achille Variati

SPECIFICA: SINDACO DI VICENZA

Il faccia a faccia tra i due leader della battaglia elettorale, ora la disputa si concentra sul Dal Molin



Amalia Sartori

SPECIFICA: LEADER PDL IN CONSIGLIO

È stato tolto il bavaglio la parola ai vicentini

◉ Stasera è come se fosse stato tolto il bavaglio ai vicentini. Hanno parlato tutti: ora la parola passa finalmente a noi e quello che decideremo avrà un forte peso. Non c'è alcun pregiudizio nei confronti degli americani, desideriamo solamente che la volontà di Vicenza venga rispettata. Non credo che negli Usa i cittadini sarebbero disposti

a farsi costruire una base a un chilometro dal centro della città. Infine, non capisco la posizione che è stata assunta dall'opposizione consiliare. Sostengono che questa delibera è illegittima? Facciano pure tutti i ricorsi che vogliono. Perché hanno tutta questa paura di sentire i cittadini? Non accetto che la minoranza arrivi alle pressioni e alle minacce, la consultazione sarà tra i momenti più importanti di democrazia della città.

Poca concretezza servono chiarimenti

◉ Il sindaco avrebbe almeno dovuto darci una comunicazione sulle lettere che ha ricevuto da Berlusconi e La Russa, per capire meglio la posizione già assunta dal Governo. Tutto può accadere, ma è necessario capire come si gestiscono gli eventi. Ci saremmo aspettati maggiore concretezza: quali ipotesi di utilizzo per l'area Dal Molin? Dove reperire le

risorse utili per acquisirla? Non sono aspetti secondari, anche perché si sente parlare di parchi senza alcun chiarimento. Ho dubbi sulla legittimità della consultazione, ma sarà il Governo a decidere. E si vedrà che succederà, ma si perderanno mesi importanti. Infine una domanda: il sindaco Variati è contrario all'insediamento della 173esima brigata al Dal Molin oppure è contrario a ospitarla a Vicenza? Una risposta la dobbiamo avere.

L'altro Consiglio. Il Presidio porta due maxi-schermi e commenta in diretta la seduta del parlamentino

No-base, un centinaio in piazza fischi e insulti al centrodestra

◉ I militanti urlano «buffone, buffone» contro Sorrentino durante il suo intervento

Mattia Sopelsa
mattia.sopelsa@epolis.sm

■ Fischi, urla e qualche parolaccia all'insegna del centrodestra mentre parlava in sala Bernarda: il popolo del No-Dal Molin ieri pomeriggio si è assiepatato in piazza dei Signori per guardare e ascoltare in diretta il Consiglio comunale monotematico sulla base a stelle e strisce.

I MILITANTI, un centinaio in tutto, si sono auto-dotati di due maxi-schermi collegati all'aula consiliare e funzionanti, al contrario di quello (più piccolo) offerto dal Comune nel cortile interno di palazzo Trissino. I manifestanti hanno fatto sentire la loro voce, durante gli interventi del centrodestra in Consiglio. Il disappunto del Presidio è esplo-



► Il rendering del progetto della base Usa

so durante l'intervento dell'ex vicesindaco Valerio Sorrentino. Il Consigliere, una volta presa la parola, si è subito sentito sommerso dai fischi provenienti dalla piazza e ogni suo passaggio è stato accompagnato da una serie di boati di rabbia dei No-Base. Il clou quando l'espone del Popolo della libertà ha detto che le telecamere installate in sala Bernarda servivano solo a far arrivare i fischi dalla piazza da parte dei No-Dal Molin. A quel punto i militanti hanno apostrofato Sorrentino con un «buffone, buffone» per svariate volte, accompagnato dagli ormai immancabili fischi. Stesso trattamento anche quando,

concludendo, l'ex vicesindaco ha affermato che «la contestazione alla base Usa deriva solo dal solito anti-americanismo». Per il resto, ci sono stati anche applausi durante gli interventi della maggioranza, e il variegato popolo che lotta contro la costruzione della base americana ha portato in piazza dei Signori bandiere della pace, fiori di carta e svariate vignette satiriche sulle guerre intraprese dagli Stati Uniti negli ultimi anni: da quella in Iraq, fino ad arrivare a quella in Afghanistan. Il tutto per sensibilizzare i vicentini su quanto - per i no-base - possa essere sbagliata la costruzione della base americana. ■

I dati

Il reclutamento

■ Mentre i militanti del Presidio ascoltavano il Consiglio comunale, alcuni componenti del coordinamento dei comitati

cittadini hanno raccolto in piazza dei Signori numerose adesioni al Codacons che lotta assieme al comitato di Albera, per non far realizzare la base americana.

ML COSTRUZIONI di Manfro Luca

LAVORI STRADALI



Asfalti
Movimento Terra
Acquedotti e Fognature

TELEFONIA



Ponti Radio
Impianti Radio Mobile
Installazioni Elettriche